

**OSSERVAZIONI al Progetto per la realizzazione di pozzi esplorativi nel Permesso di Ricerca "Scansano" nel Comune di Scansano, presentato da Terra Energy Srl.**

I Sottoscritti ... i quali sottoscrivono le presenti osservazioni facendole proprie in ogni loro parte

**Premesso che**

- Vista la risoluzione votata all'unanimità dalla VI Commissione della Regione Lazio, che impegna la Giunta regionale a prendere tutte le iniziative presso i ministeri competenti affinché vengano sospese tutte le procedure per le autorizzazioni delle concessioni per la ricerca e la coltivazione delle risorse geotermiche a media e alta entalpia fino alla predisposizione della carta idrogeotermica prevista dalla recente legge regionale n. 3/2016 che identifichi le aree potenzialmente sfruttabili;

- Vista la risoluzione approvata dalla IV Commissione della Regione Toscana, Commissione Territorio, ambiente, mobilità e infrastrutture, che impegna la Giunta Regionale a definire, anche mediante apposita integrazione al Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), e nel rispetto delle competenze regionali in materia, le aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica.

- Considerato che tale zonazione dovrà essere definita

attraverso una ricognizione che tenga conto sia dei vincoli esistenti di natura paesaggistica e ambientale, che della vocazione produttiva del territorio in oggetto, a partire dalle produzioni agricole di particolare pregio come per esempio le aree vitate secondo i disciplinari delle D.O.C.G. esistenti e le colture olivicole;

- Premesso che per parlare di progetti per l'utilizzazione delle risorse geotermiche profonde non si può prescindere da una prima fondamentale affermazione. La risorsa geotermica profonda non può essere considerata in alcun modo tra le fonti di energia rinnovabile e non può essere neppure considerata "assimilabile" a queste, per la stessa definizione. Se la lingua italiana e le sue parole hanno un senso, allora si deve ripartire da lì. Il fondo Cip6 fu creato, reperendo i soldi dalle bollette elettriche dei cittadini, per finanziare la produzione di elettricità tramite, appunto, le energie rinnovabili. La maggior parte di questi fondi finiscono col finanziare geotermia, biomasse ed inceneritori. E questo contraddice profondamente il buon principio e rinnega il fine per il quale si costituì il Cip6.

- Visto il Decreto Legislativo 11 febbraio 2010 n. 22, che liberalizza l'attività geotermoelettrica;

- Visto che in seguito a questo Decreto in Toscana sono stati richiesti più di 60 permessi di ricerca geotermica,



per una superficie di circa 3.000 kmq (tra le province di Grosseto, Siena e Pisa) e visto il decadimento di oltre la metà delle concessioni per arrivare ad un numero attuale di 23 permessi di ricerca, di cui 5 interessano direttamente il territorio del nostro Comune;

- Visti: **1. il permesso di ricerca denominato "Scansano"**, titolare: Terra Energy Srl, collocato nell'area di Pancole e comprendente i comuni di Scansano, Magliano in T. e Campagnatico; **2. il permesso di ricerca denominato "Murci"**, titolare: Enel Green Power S.p.a., collocato nell'area di Baccinello-Murci e comprendente i comuni di Scansano, Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano, Cinigiano, Manciano, Magliano e Sorano; **3. il permesso di ricerca denominato "Pereta"**, titolare: Futuro Energia S.r.l., e comprendente i comuni di Scansano, Magliano in Toscana e Orbetello; **4. il permesso di ricerca denominato "Pomonte"**, titolare: Terra Energy Srl, collocato nell'area di Pomonte e comprendente i comuni di Scansano, Manciano e Magliano in T.; **5. il permesso di ricerca denominato "Cinigiano"**, titolare: Gesto Italia Srl, collocato nell'area Nord-Ovest del nostro comune e comprendente i comuni di Scansano, Cinigiano, Campagnatico e Arcidosso;

**in merito al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 ed art. 52 della**

L.R. 10/2010 relativo al Progetto per la realizzazione di pozzi esplorativi nel Permesso di Ricerca "Scansano" in località Pancole, presentato da Terra Energy Srl ai sensi dell'art. 24 co. 4 D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

**Presentano le seguenti osservazioni**

1) Tali permessi ad oggi hanno già consentito la realizzazione di perforazioni di pozzi esplorativi profondi 300 m. nelle aree di competenza delle concessioni "Scansano" e "Pereta" in una zona in cui è stato individuato un bacino idrico potabile molto vasto<sup>1</sup> e che comunque nelle vicinanze dei pozzi vi sono numerose sorgenti e pozzi privati;

2) Considerato che dopo tali prime perforazione sono state presentate tre nuove richieste di VIA, per tre "Progetti esecutivi e Programma dei Lavori", distinti ma del tutto simili, inerenti i permessi di ricerca "Scansano" "Pomonte" e "Pereta" volte ad ottenere le autorizzazioni necessarie per nuove perforazioni verticali e trasversali di metri 3.500.

3) Tali perforazioni sono propedeutiche alla realizzazione di centrali geotermoelettriche a sistema binario, ma tale tecnologia non sembra realizzabile nei nostri territori, così come ammesso dalla stessa Enel Green Power in un suo comunicato di agosto 2016 dove afferma che «**La geotermia toscana** [...] **è caratterizzata da fluidi geotermici con**

*elevata percentuale di gas che impediscono l'applicazione del ciclo a reiniezione totale del gas. [...] Appare evidente, infatti, che tanti piccoli impianti distribuiti sul territorio possono determinare maggiore impatto di un unico impianto di taglia maggiore»;*

4) Va osservato inoltre che sia le perforazioni esplorative sia quelle profonde di sfruttamento della risorsa geotermica comportano dei rischi: «[...] **La fase di perforazione può comportare l'interazione dei fluidi di perforazione con il sottosuolo e secondariamente con le acque sotterranee[...]**»«... **La seconda forma di possibile contaminazione potrebbe consistere nell'immissione di fluido endogeno nelle formazioni sede di acquifero superficiale ...**» (pag. 109 e 121 dello "Studio di Impatto Ambientale" presentato dalla Società Terra Energy Srl);

5) Bisogna ancora osservare che la risorsa geotermica non può essere considerata rinnovabile in termini assoluti, in assenza di prescrizioni tecniche specifiche che definiscano nel dettaglio la sostenibilità dello sfruttamento della risorsa stessa<sup>44</sup>;

6) A tutt'oggi è disattesa dal Governo la Risoluzione su Geotermia n. 8-00103 approvata all'unanimità dalle Commissioni VIII e X Camera dei Deputati nella seduta del 15/04/2015 nella quale, tra l'altro, **le Commissioni impegnavano il Governo «a prevedere nella fase prerealizzativa un pieno coinvolgimento delle**

**Amministrazioni e delle popolazioni locali nel processo decisionale favorendo l'eventuale applicazione del principio di precauzione»;**

7) Considerato che le centrali in progetto occuperebbero suolo agricolo, stravolgerebbero la regimazione delle acque superficiali, modificherebbero il paesaggio contrastando con le peculiarità paesaggistiche che rendono unico il nostro territorio (Distretto Rurale d'Europa);

8) Considerato che le prospettive derivanti da impianti geotermoelettrici in termini di occupazione e di sviluppo economico del Comune sono dubbie ed incerte e comunque irrisorie se rapportate all'investimento;

9) Considerato che il valore commerciale di terreni e poderi nelle vicinanze delle centrali subirebbe un tracollo (ci si riferisce ai dati statistici della zona di Larderello e Monterotondo) con gravissimo danno economico per gli imprenditori ed i privati cittadini che su quei terreni e poderi hanno investito capitali propri e Fondi Pubblici;

10) Considerato che le produzioni agroalimentari del nostro territorio, sia normali che DOCG, DOP, IGP e Biologiche, subirebbero un notevole danno di immagine, oltreché un forte rischio di inquinamento delle colture, con conseguente perdita di valore commerciale;

11) Considerato che, come citato nella Sentenza della Corte

12) Costituzionale n. 81/2013, **«è l'organo politico che decide della fattibilità di un progetto, perché è solo all'organo politico che spetta la competenza di operare un bilanciamento tra vari interessi, al fine di individuare l'interesse pubblico concreto e preminente del territorio»**. E considerato che l'interesse pubblico

concreto e preminente del territorio che va dalle pendici del Monte Amiata, alle colline e alla piana maremmana, da oltre 30 anni, è di portare avanti una politica di sviluppo legato alla valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio, dell'agricoltura, dell'enogastronomia, del turismo, alla valorizzazione del suo immenso patrimonio storico, culturale ed archeologico, con attività ed interventi realizzati attraverso strumenti finanziari Pubblici e Privati; politica di sviluppo in evidente antitesi con quella prefigurata dalla proliferazione della geotermia industriale;

13) Considerato che le Amministrazioni locali devono farsi carico di questa responsabilità, perché l'aspetto del territorio, per i contenuti ambientali e culturali che contiene, è di per sé un "valore costituzionale", da intendersi come valore "primario" (Corte Costituzionale sentenze N° 151/1986 e 182/2006) ed "assoluto" (sentenza



N° 641/1987) un valore che le amministrazioni devono tener presente e dal quale non possono prescindere nello svolgimento delle attività alle quali sono preposte con la conseguenza che "anche la semplice possibilità di un'alterazione negativa dell'ambiente va considerata un ragionevole motivo di opposizione alla realizzazione di un'attività"(c.d.s., Sez. VI, 4 Aprile 2005, N° 1462, e Tar Toscana, sezione II - 20 Aprile 2010, N° 986);

14) Dato atto che questi territori collinari e montani non hanno subito enormi trasformazioni, conservando un paesaggio a campi chiusi frammisti a boschi e rappresentando un paesaggio il cui mantenimento è invocato dai Piani Paesistici regionali, provinciali e comunali, in quanto raro. **Il solo fatto che la Provincia di Grosseto abbia realizzato il primo Distretto Rurale d'Europa e che gli obiettivi lì contenuti sono ancora attuali,** ci deve portare ad escludere prospettive economiche che si discostino dalle produzioni agricole di qualità, da un turismo interessato al paesaggio e alla sua cultura agricola, oltre che attratto dal vino, dall'olio e dalla gastronomia;

15) Considerato altresì che il nostro Territorio presenta un'economia che, con gli agricoltori locali di lunga data e con i nuovi investitori, soprattutto viticoltori, vinificatori, olivicoltori e operatori agrituristici, esprime un grande investimento di capitali

e di mano d'opera che in nessun modo la geotermia industriale può sostituire o incrementare;

16) Rilevato che le due parti in campo: da una parte i grandi

investitori industriali e finanziari con l'obiettivo del profitto, dall'altra le persone, gli animali e il territorio tutto, con le loro ricchezze attuali da continuare a sviluppare e a salvaguardare, sono in antitesi tra loro;

17) Considerato altresì l'art. 41 della Costituzione Italiana

dice: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché **l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.**"

18) Avendo a riferimento la Convenzione di Aarhus del 1998

approvata dalla Commissione europea nel 2001 e fatta propria dagli stati nazionali "Sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale" e con riferimento alla Convenzione Europea del Paesaggio, firmata dall'Italia a Firenze il 20 ottobre del 2000;

19) Appellandosi infine al Principio di Precauzione, che secondo la Commissione europea, può essere invocato quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, se questa

valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza;

Per quanto sopra riportato e in virtù del Principio di Precauzione, essendo prima responsabilità la salute dei cittadini e la salvaguardia del territorio, ritenuto di fare proprie e dare voce alle preoccupazioni manifestate dai cittadini e dagli imprenditori della zona, in ordine alla realizzazione degli impianti per le possibili ricadute negative che questa provocherebbe all'economia locale, si chiede che le presenti osservazioni vengano acquisite agli atti del procedimento con pubblicazione delle stesse sul sito web dedicato alla procedura in oggetto (siccome previsto dall'art. 24 co. 10 D. Lgs 152/2006 e s.m.i.) e si ribadisce la volontà degli esponenti di partecipare - in ossequio a quanto previsto dagli artt. 9 e 10 l. 241/1990 e s.m.i. - a tutte le fasi procedurali a venire, con esplicita richiesta di partecipazione alle sedute di ogni conferenza di servizi e di ricevere comunicazione diretta su ogni ulteriore passaggio procedimentale futuro.

---

<sup>i</sup> M. Doveri e M. Mussi “Water Isotopes as Environmental Tracers for Conceptual Understanding of Groundwater Flow: An Application for Fractured Aquifer Systems in the “Scansano-Magliano in Toscana” Area (Southern Tuscany, Italy)”, *Water*, n. 6 (2014): 2255-2277;

<sup>ii</sup> Valgardur Stefansson, “The Renewability Of Geothermal Energy”. Atti del convegno World Geothermal Congress 2000, Kyushu - Tohoku, Japan, May 28 - June 10, 2000.